

LUNEDI 25

Ti sono grato, Signore, per questo amore fedele e traboccante. Fa' che sperimenti ogni giorno questo amore misericordioso, fino a sentirmi un perdonato, un graziato. Poni nel mio cuore tanta misericordia da essere fraterno e generoso con quanti incontro, affinché anch'io riveli la misericordia traboccante di Dio Padre. Amen.

MARTEDI 26

Non condannarmi, Signore. Ho fatto di me un idolo, ho infangato e indurito il mio cuore, non ho ascoltato la tua voce e ho disubbidito alla tua parola. Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me, povero peccatore. Fa' che io possa diventare l'umile servo degli uomini, miei fratelli.

MERCOLEDI 27

Signore, vorrei seguirti, vorrei bere al tuo costato ferito, vorrei succhiare il sangue prezioso dell'amore. Non ho rifiutato il calice che il Padre mi ha dato da bere, perciò ricordati di me, Signore, quando sarai nel tuo Regno.

GIOVEDI 28

Salvami, Signore, concedi che la porta della mia anima si apra alla chiamata del povero e di colui che ha bisogno di tempo, di attenzione o di aiuto materiale. Fa' che io mi serva di una "misura" eccessiva per servire i poveri, nei quali tu vieni a visitarli.

VENERDI 01

La mia vigna non l'ho custodita, le volpi devastatrici l'hanno invasa. Ti ho già respinto abbastanza, Signore, vieni ora a prendere possesso del tuo bene. Nelle mie vene scorre il sangue del Figlio che i vignaiuoli assassini uccisero. Fa' che la linfa del ceppo trasmetta la vita sino all'estremità dei tralci.

SABATO 02

"Mi leverò e andrò da mio Padre". Liberaci dall'orgoglio che ci impedisce di rialzarci dal fango nel quale il peccato ci ha trascinati. Salvaci dall'accecamento suicida che non riconosce la misericordia nella ostinazione e nell'indurimento del cuore. Ero piegato, abbattuto dalle mie colpe, ero prostrato e rifiutavo la consolazione, ma ti ho sentito...allora mi alzerò e andrò da mio Padre.



" CREDO, SIGNORE "

2

*«Ecco ora il momento favorevole,
ecco ora il giorno della salvezza!»
(2 Cor 6,2).*

*Le parole dell'apostolo Paolo ai cristiani di
Corinto risuonano anche per noi
con un'urgenza che non ammette
assenze o inerzie.*

*Il termine "ora" dice che questo momento
non può essere lasciato sfuggire,
esso viene offerto a noi come un'occasione
unica e irripetibile.*

*Benedetto XVI,
omelia Mercoledì delle ceneri*

SECONDA SETTIMANA DI QUARESIMA

24 FEBB - 2 MARZO 2013

LEGGO...

MEDITO...

LUNEDI 25 febb. Dn 9,4b-10; Sal 78; Lc 6,36-38

Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato; date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio».

Gesù ci chiama di nuovo ad imitare il Padre celeste con l'essere misericordiosi. Questa insistenza è dolcissima, poiché noi tutti abbiamo esperienza della nostra miseria e attraverso questa esperienza possiamo capire cosa sia la misericordia. A pensarci bene Dio ci ama al punto da mettere nelle nostre mani la "misura" stessa di cui egli si serve per elargire il suo amore.

MARTEDI 26 febb Is 1,10.16-20; Sal 49; Mt 23,1-12

Allora Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «E non fatevi chiamare "maestri", perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo.

Il più grande tra voi sia vostro servo; chi invece si innalzerà sarà abbassato e chi si abasserà sarà innalzato».

Noi, che siamo peccatori, abbiamo bisogno di essere "abbassati", e per questo l'umiliazione è un'ottima scuola. Chiediamo allo Spirito Santo di farci amare le umiliazioni. Smettiamo di affliggerci per i nostri difetti, se essi possono contribuire ad umiliarci; rimpiangiamo solamente il peccato che è in noi.

MERCOLEDI 27 febb Ger 18,18-20; Sal 30; Mt 20,17-28

Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli, e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di che questi miei figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete.

E Gesù, seriamente, invita i suoi discepoli a un rovesciamento totale di valori. Nella nuova comunità, per la quale egli sta per dare la vita, il primo sarà l'ultimo, "appunto come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti".

GIOVEDI 28 febb Ger 17,5-10; Sal 1; Lc 16,19-31

Ma Abramo rispose: «Figlio, ricordati che hai ricevuto i tuoi beni durante la vita e Lazzaro parimenti i suoi mali; ora invece lui è consolato e tu sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stabilito un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi non possono, né di costì si può attraversare fino a noi».

Chi tra noi oserebbe dire che non tiene a nessuna ricchezza? Siamo tutti assai preoccupati di noi stessi, del nostro agio, dei nostri interessi... La vera privazione, la più importante agli occhi di Dio, è quella che libera il nostro cuore dal suo egoismo e che lo apre agli altri.

VENERDI 1 mar Gen 37,3-4.12-13a.17b-28; Sal 104; Mt 21,33-45

E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: La pietra che i costruttori hanno scartata è diventata testata d'angolo; dal Signore è stato fatto questo ed è mirabile agli occhi nostri? Perciò io vi dico: vi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che lo farà fruttificare». Udite queste parabole, i sommi sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro.

La parabola dei vignaioli assassini è indirizzata ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo. Ci fa comprendere una particolare sofferenza del cuore di Gesù, e al tempo stesso ci fa penetrare nel mistero della sua Chiesa. Gesù ha sofferto per tutti i nostri peccati, ma in particolar modo ha sofferto per essere stato ripudiato e infine ucciso dai pastori del popolo eletto.

SABATO 2 marzo Mi 7,14-20; Sal 102; Lc 15,1-3.11-32

Ma lui rispose a suo padre: «Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici». Gli rispose il padre: «Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».

Nel cuore di ogni uomo c'è sempre una possibilità di ritorno al Padre, e noi dobbiamo sperarlo senza sosta. Quando vediamo fratelli e sorelle convertiti di recente che ricevono grazie di intimità con Dio, spesso davvero straordinarie, esultiamo senza ripensamenti, e partecipiamo alla gioia del Padre.